



Consiglio di Quartiere 4
Assessorato all'Ambiente
Assessorato alla Partecipazione democratica
e ai rapporti con i Quartieri
In collaborazione con ARSIA

L'albero nell'ambiente urbano

Firenze 31 Maggio – 1 Giugno 2007

Limonaia di Villa Strozzi

Via Pisana, 77

1 Giugno - Sessione antimeridiana

La multifunzionalità degli spazi verdi urbani e periurbani

Standard di produzione e qualità delle produzioni vivaistiche nelle specie di interesse ornamentale

Francesco Paolo Nicese – Università degli studi di Firenze

Uno dei problemi più sentiti dagli operatori del verde pubblico e privato è quello che riguarda l'approvvigionamento del materiale vivaistico. Per questo appare fondamentale mettere a punto una procedura di selezione da adottare nell'acquisto di materiale di elevata qualità e soprattutto rispondente agli obiettivi per cui viene impiegato che, è bene ricordarlo, non sono solo quelli estetico-ornamentali, ma che interessano l'intero ambiente fisico e socio-economico nel quale un impianto viene realizzato.

Oggi appare inaccettabile l'impiego di piante disformi, scarsamente vigorose, incapaci di sopravvivere a lungo in un ambiente già di per sé può risultare poco adatto allo sviluppo della vegetazione, soprattutto se tale utilizzo viene rapportato ai servizi che vengono richiesti alla vegetazione stessa e al notevole investimento che il verde ornamentale comporta, sia in termini economici che di uso del territorio.

Il problema qualità si presenta nel momento in cui si trovano a confronto le figure economiche del compratore-utilizzatore e del venditore-produttore. Tale scambio prevede sempre una valutazione di tipo qualitativa e quantitativa, effettuata però con ottiche diverse: chi compra, infatti, guarda ai bisogni, mentre chi vende bada ai propri obiettivi di produzione e, conseguentemente, di redditività.

Nel linguaggio comune si associa alla parola qualità un significato diverso in funzione del contesto di utilizzo e dell'oggetto al quale si riferisce. Due sono, comunque, i significati preponderanti:

- qualità come *caratteristica*;
- qualità come *valore*.

Il primo termine (qualità espressa) fa riferimento alla conformità del prodotto a specifiche tecniche, ossia all'utilizzo di regole precise nelle diverse fasi della lavorazione del prodotto. Il secondo (qualità implicita) interpreta il concetto di qualità come funzionalità e capacità del prodotto di rispondere alle esigenze del fruitore. Il prodotto deve avere un valore, deve cioè essere valutabile inequivocabilmente.

Per la definizione della qualità espressa delle piante ornamentali, di norma si prende in esame una serie di fattori, che, nel loro insieme, dovrebbero guidarci nella scelta delle piante. È facile rilevare che questa "lista" di caratteristiche assomiglia in parte ad una prima, certo incompleta, bozza di "standard di produzione".

Oggi esistono diversi standard di prodotto messi a punto in differenti Paesi, a partire da condizioni colturali e ambientali altrettanto diversificate. È evidente che il concetto di standard di produzione non risulta intrinsecamente connesso al concetto di qualità di produzione, ma è altrettanto evidente che la definizione (e l'adozione) di tali standard rappresenta un importante prerequisito per il mantenimento di produzioni di elevata qualità. Dal 1997 è, inoltre, disponibile il risultato di un lungo lavoro, svolto in sede di coordinamento europeo tra Associazioni nazionali dei produttori florovivaisti,

riguardante l'individuazione di standard per le piante ornamentali da vivaio. Tutti questi standard sono sufficientemente articolati e definiti e permettono un raffronto che conduce, da una parte ad una sempre maggiore integrazione e, dall'altra fa tesoro delle esperienze maturate nei diversi Paesi con l'obiettivo di rendere sempre più efficiente il sistema.

È possibile, perciò, individuare nell'ambito del processo che porta alla definizione di uno standard, alcuni punti fondamentali che possono essere così riassunti:

- individuazione e condivisione tra gli interessati delle motivazioni che fanno riconoscere la necessità di creare uno standard;
- individuazione, definizione e accettazione delle norme tecniche da inserire nello standard;
- applicazione e rispetto dello standard.

È evidente, soprattutto in caso di applicazione volontaria, che la condivisione delle finalità, degli obiettivi e delle modalità tecnico-applicative tra tutti gli operatori interessati, rappresenta lo snodo fondamentale per la creazione di uno standard.

Sono riportate infine le principali tipologie di piante ornamentali per classi commerciali così come sono generalmente intese nel distretto vivaistico pistoiese, che rappresenta comunque un punto di riferimento fondamentale nel nostro Paese dato che a questo distretto fa capo, direttamente o indirettamente, più di un terzo della produzione florovivaistica nazionale.



Standard e qualità delle produzioni vivaistiche nelle specie di interesse ornamentale



Francesco Paolo Nicese

Dipartimento di Ortoflorofrutticoltura, Università degli Studi di Firenze





Qualità delle produzioni



- corrispondenza specifica e/o varietale
- aspetto generale della pianta
- serietà e affidabilità del produttore



Sistema di commercializzazione dei prodotti vivaistici



Qualità

Caratteristica

Valore

Qualità espresse

Qualità implicite

Conformità del prodotto
alle specifiche tecniche

Funzionalità del prodotto,
Idoneità alle esigenze del cliente



Qualità espresse

- Parametri biometrici

- Conformazione e densità della chioma

- Colore e lucentezza del fogliame

- Gestione dell'apparato radicale



- Produzione in piena terra

Radice nuda

Pane di terra

- Produzione in contenitore



Vivaismo



Mercato globale

Standard

E' uno strumento di comunicazione
tra produttori e utilizzatori



- categorie di prodotto
- caratteristiche del prodotto
- modalità di produzione
- modalità di commercializzazione

Misurazione
Descrizione

Punti di riferimento condivisi
e accettati da tutti



Fasi nella definizione di uno **standard** :

- ✓ Individuazione e condivisione tra gli interessati delle motivazioni che fanno riconoscere la necessità di creare uno standard.
- ✓ Individuazione, definizione e accettazione delle norme tecniche da inserire nello standard.
- ✓ Applicazione e rispetto dello standard.

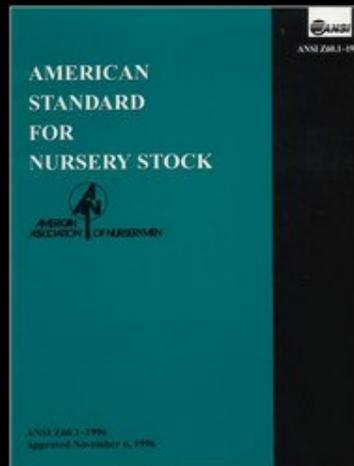
Applicazione volontaria



Standard di produzione

Norme americane:
esistono dal 1875 e sono molto semplici,
dirette, talvolta un po' schematiche.

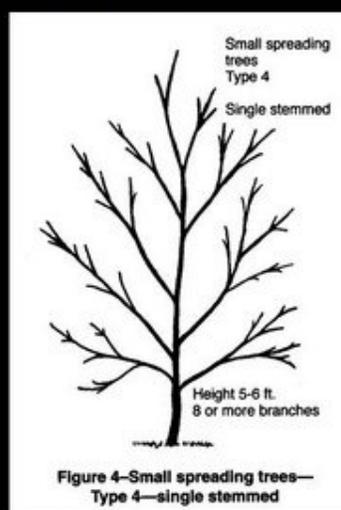
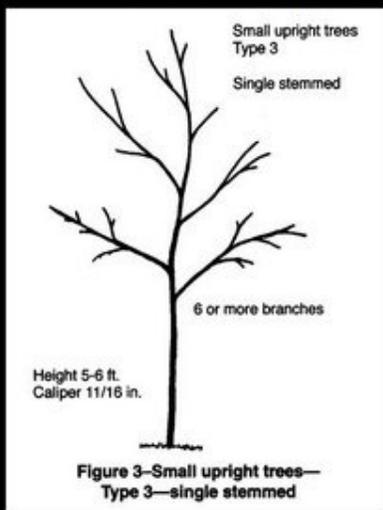
Norme europee:
presenti da pochi anni, riuniscono norme
di più Paesi e sono molto dettagliate, non
sempre applicabili con facilità.

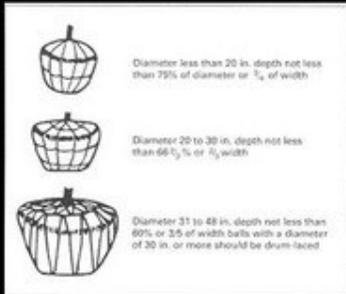


www.anla.org/applications/Documents/Docs/ANLStandard2004.pdf



Standard di produzione – Sistema americano



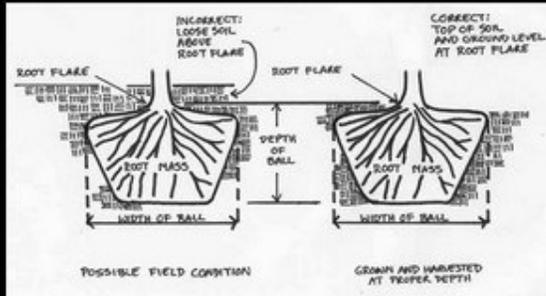


Diameter less than 20 in., depth not less than 75% of diameter or $\frac{1}{4}$ of width

Diameter 20 to 30 in., depth not less than 66 $\frac{2}{3}$ % or $\frac{1}{2}$ width

Diameter 31 to 48 in., depth not less than 60% or 3/5 of width balls with a diameter of 30 in. or more should be drum-faced

Standard di produzione Sistema americano



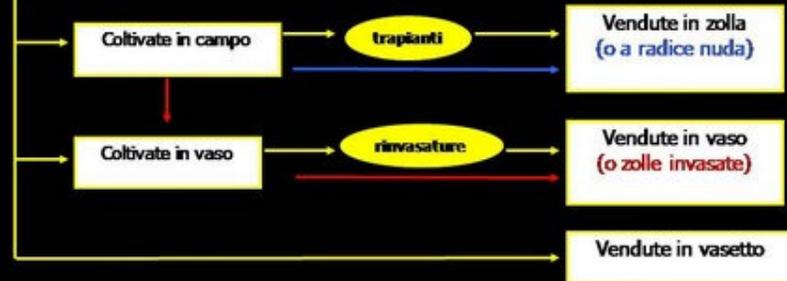
Comparazione tra codifiche per giovani piante nel sistema americano ed europeo

USA	Europa
Tipi:	Semenzali:
C = talea	1/0 = di un anno (1a)
U = talea non radicata	1/x0 = di 1a spuntata
G = innesto	1/0x = di 1a, radici spuntate
L = margotta	2/0 = di due anni
S = semenzale	1/1 = 1a + 1a trapianto
M = micropropagato	1/2 = 1a + 2a trapianto
D = divisione	2/1 = 2a + 1a trapianto
Coltivazione:	Talee di giovani piante:
R = a radici spuntate	0/1 = legnosa radicata 1a
P = in vaso	0/1/0 = erbacea radicata 1a
T = trapianto	0/1x0 = di 1a spuntata
B = letto di semina	0/2/0 = erbacea radicata 2a
O = non trapiantato	0/1/1 = di 2a trapiantata
	0/1/2 = di 3a trapiantata
	0/2/1
	Giovani piante innestate:
	x/1/0 = innesto di 1a
	x/2/0 = innesto di 2a
	x/0/1 = di 1a trapiantato
	x/1/1 = di 2a trapiantato



Produzioni vivaistiche ornamentali pistoiesi

Giovani piante



Produzioni particolari

Arte topiaria, rampicanti, rose



Caratteristiche delle zolle:

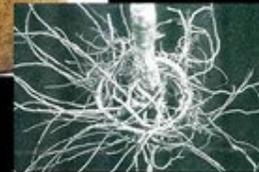
- circa il dimensionamento del pane di terra, generalmente si può considerare che il suo diametro deve essere 2,5 - 3 volte la circonferenza del fusto (che, come di regola, viene misurato a 1 metro di altezza dal colletto).
- la zolla dovrebbe essere alta circa $\frac{2}{3}$ del suo diametro, se non vi sono specifiche esigenze, come ad esempio per le conifere che necessitano di una zolla più profonda, a causa della radice fittonante





Caratteristiche dei contenitori:

- la leggerezza, la resistenza agli urti, l'inalterabilità agli agenti atmosferici e la forma troncoconica per facilitare la svasatura



- presenza di manici, diverse localizzazioni dei fori di drenaggio, particolari sagomature per la meccanizzazione, materiali differenti per caratteristiche e colorazioni



Principali standard di produzione del vivaismo pistoiese

Astoni:

- giovani alberi con la parte aerea di 1-2 anni
- costituiti da un buon apparato radicale e da un fusto dritto che può avere delle ramificazioni inserite sull'asse principale
- Nel caso di alberi a portamento arbustivo, possono essere costituiti anche da più assi
- vengono classificati per età (1 o 2 anni) o secondo l'accrescimento caratteristico di ogni specie in scelta normale e scelta speciale

Standard commerciali per astoni

Classi di altezza (cm)	Scaglioni (cm)
< 100	20
da 100 a 200	25
> 200	50
Classi di circonferenza fusto (cm)	
> 6	2



Principali standard di produzione del vivaismo pistoiese

- Alberi a forma libera:**
- piante con una parte aerea di almeno due o più stagioni vegetative, costituita da rami inseriti su un fusto diritto
 - classificati in base all'altezza, che viene misurata dal colletto fino al punto più alto della chioma
 - per quanto riguarda le conifere, che hanno accrescimenti minori, vengono classificate anche le piante di misura inferiore ad 100 cm di altezza in scaglioni di 20 cm

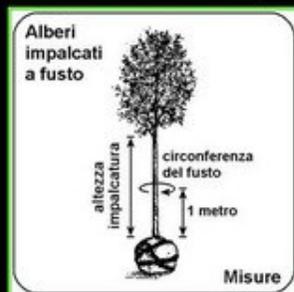


Standard commerciali per alberi a forma libera	
Classi di altezza (cm)	Scaglioni (cm)
< 100 (conifere)	20
da 100 a 200	25
> 200	50



Principali standard di produzione del vivaismo pistoiese

- Alberi impalcati:**
- oltre all'altezza, viene presa in considerazione prevalentemente la circonferenza del fusto misurata a 1 metro dal colletto
 - per il *Pinus pinea* ed altre conifere simili, gli scaglioni della circonferenza del fusto sono lievemente diversi a causa dei minori accrescimenti
 - Per alcune essenze particolari viene inoltre specificato anche il diametro della chioma stessa; questo viene misurato in corrispondenza della prima impalcatura per le conifere e a 2/3 dell'altezza totale per gli altri alberi



Standard commerciali per alberi impalcati a fusto	
Classi di circonferenza fusto (cm)	Scaglioni (cm)
da 6 a 20	2
da 20 a 50	5
> 50	10



Principali standard di produzione del vivaismo pistoiese

- Alberi a ceppaia:**
- alcuni alberi con portamento arbustivo (come le Betulle, o certi Aceri) che possono essere allevati anche in ceppaie con più tronchi
 - vengono indicati il numero di assi (1 ben ramificato fino dal basso, 2, 3, 4, 5 o più tronchi) e la misura dell'altezza complessiva dal colletto fino al punto più alto della chioma



Standard commerciali per alberi a ceppaia

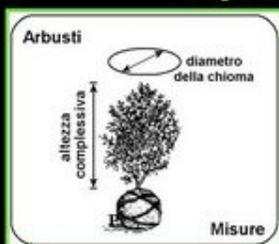
Numero di assi (tronchi):

Classi di altezza (cm)	Scaglioni (cm)
< 100	20
da 100 a 200	25
>200	50



Principali standard di produzione del vivaismo pistoiese

- Arbusti:**
- individui di sviluppo ridotto rispetto agli alberi, senza un fusto guida, ma ramificati fino dalla base o che possiedono più fusti generati dalla stessa ceppaia
 - dovrebbero avere non meno di due stagioni vegetative, una chioma densa e compatta ed un minimo di tre fusti o ramificazioni alla base (secondo le caratteristiche della specie)
 - gli arbusti ed i cespugli vengono classificati in base all'altezza complessiva, dal colletto fino al punto più alto della chioma
 - per alcuni arbusti pregiati, come eriche ed azalee, o conifere ad accrescimento più lento, le altezze inferiori ad 100 cm sono scaglionate di 10 cm invece di 20



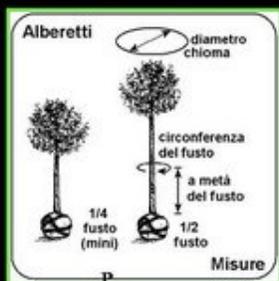
Standard commerciali per arbusti

Classi di altezza (cm)	Scaglioni (cm)
< 100	20 (10 essenze pregiate)
da 100 a 200	25
> 200	50



Principali standard di produzione del vivaismo pistoiese

- Alberetti:**
- arbusti con un fusto nudo sormontato da una chioma
 - si specifica il diametro della chioma, ed in certi casi viene indicata pure la circonferenza del fusto (misurata a metà tra il colletto e la prima impalcatura)
 - "mini fusto" (mini standard) con un fusto di 40-50 cm
 - "mezzo fusto" (half standard) con un fusto di 80-90 cm
 - viene anche indicata la forma della testa quando ne ha una particolare (palla, cubo, ombrello).



Standard commerciali per alberetti

mini fusto (fusto di 40-50 cm)

mezzo fusto (fusto di 70-80-90 cm)

Classi di diametro chioma (cm)	Scaglioni (cm)
--------------------------------	----------------

< 60	5
------	---

>60	10
-----	----

Classi di circonferenza fusto (cm)	Scaglioni (cm)
------------------------------------	----------------

da 6 a 20	2
-----------	---

da 20 a 50	5
------------	---



Principali standard di produzione del vivaismo pistoiese

- Piante Rampicanti:**
- richiedono dei supporti a cui aggrapparsi con particolari organi vegetali (viticci, radici avventizie) per sostenere la loro notevole crescita

- Piante Sarmentose :**
- arbustive caratterizzate da lunghi rami flessibili e ricadenti, che possono essere coltivate come fossero rampicanti, legandole su appositi sostegni a cui si avvolgono con i loro fusti volubili

Standard commerciali per rampicanti e sarmentose

Classi di altezza (cm) medio accrescimento	Scaglioni (cm)
--	----------------

< 100	20
-------	----

da 100 a 150-200	25
------------------	----

> 150-200	50
-----------	----

Classi di altezza (cm) forte accrescimento	Scaglioni (cm)
--	----------------

> 100	50
-------	----



Principali standard di produzione del vivaismo pistoiese

- Piante esemplari:**
- alberi o arbusti di notevoli età o dimensioni che rivestono un particolare valore ornamentale
 - la loro classificazione merceologica può essere fatta con il criterio impiegato per gli alberi delle misure più grandi

Tab. 8 - Standard commerciali per alberi esemplari

Classi di altezza (cm)	Scaglioni (cm)
< 500	50
> 500	100
Classi di circonferenza fusto (cm)	
< 50	5
> 50	10



Principali standard di produzione del vivaismo pistoiese

Piante a forma dell'arte topiaria:

- piante foggiate ad assumere le forme più varie (forme astratte, animali, oggetti, persone) mediante particolari tecniche di potatura ed anche con l'ausilio di tutori e telai metallici
- vengono realizzate in contenitore, ma possono essere poi messe a dimora anche in terra
- oltre al nome della rappresentazione, viene indicata l'essenza vegetale con cui è stata realizzata e la sua altezza complessiva



Il comparto vivaistico ornamentale è chiamato oggi ad un "balzo in avanti", frutto di una serie di componenti:

- una migliore definizione dei parametri tecnici per la qualificazione delle produzioni vivaistiche
- la applicazione di standard di produzione che diano "visibilità" alle nostre produzioni sui vari mercati tutelando al tempo stesso i "clienti", cioè gli utilizzatori dei prodotti vegetali
- La creazione di un disciplinare di certificazione volontaria per le produzioni vivaistiche ornamentali (attualmente in discussione presso il MIPAAF)



Conclusioni:

- mettere a punto una procedura di selezione da adottare nell'acquisto di materiale di elevata qualità e soprattutto rispondente agli obiettivi per cui viene impiegato che non sono solo quelli estetico-ornamentali, ma che interessano l'intero ambiente fisico e socio-economico nel quale un impianto viene realizzato
- dall'indagine effettuata è emersa una varietà di tipologie produttive davvero unica e per le tipologie più comuni si è provveduto a individuare e riportare gli scaglioni commerciali attualmente utilizzati nella commercializzazione di questa vastissima produzione in Italia
- lo sviluppo qualitativo del comparto può essere realizzato anche attraverso investimenti nella professionalità delle persone che lavorano nelle aziende, un fattore di crescita fondamentale per l'intero comparto produttivo, in modo tale che esso rappresenti il primo fattore per un verde ornamentale di qualità